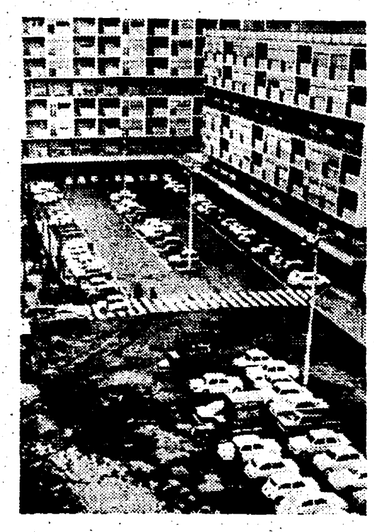
Quanto valgono LE AREE fabbricabili della Società IMMOBILIARE a Monte Mario?

Ognuno può fare un conto, dire una cifra: indubbiamente siamo oltre le 300.000 lire al metro quadrato. Anzi, se dobbiamo dar retta alla sentenza citata dal ministro Sullo alla televisione, in piazza della Balduina un metro quadrato di terreno vale sulle 600.000 lire.

1956 *Quanto valevano quelle aree nel 1956, cioè sette anni fa? Forse non 600.000 lire, e forse nemmeno trecentomila. Facciamo pure la metà: diciamo 150.000 lire al metro quadrato o giù di lì. Chi ha seguito la oscillazione dei prezzi delle aree fabbricabili in quella zona potrà testimoniarlo ampiamente. Mettiamo dunque dalle 100 alle 150 mila lire.*



NO! Siamo tutti in errore. Lo sono soprattutto coloro che hanno comperato sette anni fa dalla Immobiliare appartamenti nella zona attorno a Via Tito Livio pagando cifre salatissime. In verità nel 1956 le aree di quella zona valevano solamente 10.000 lire al metro quadrato. Direte: è impossibile. Nossignori, perchè questo è il valore definito da un collegio arbitrale su ricorso promosso dalla società contro l'accertamento comunale di 19.000 lire al metro quadrato, per l'applicazione dei contributi di miglioria.

Dunque secondo la società Immobiliare le sue aree a Monte Mario valevano solamente 10.000 lire al metro quadrato

Secondo il Comune valevano solamente 19.000 lire al metro quadrato. Nell'uno e nell'altro caso siamo ben lontani dalla realtà, dalle 100-150.000 lire al metro quadrato fatte pagare a chi ha comperato le case costruite su quelle aree, o dal prezzo degli affitti.

Da queste cifre risulta con chiarezza l'enormità della taglia che la speculazione sulle aree fabbricabili fa pagare impunemente.

Nel caso di via Tito Livio il Comune ha deciso di opporsi e di continuare l'azione legale per stabilire il valore di quelle aree a 19.000 lire al metro quadrato e imporre su questa base i contributi di miglioria. Si tratta comunque di una cifra anch'essa ridicola, se si tiene soprattutto conto degli immensi privilegi goduti dalla Società Immobiliare grazie alle giunte democristiane.

Se si vuole abolire questa taglia, impedire l'accumulazione ai danni della collettività di enormi profitti da parte della proprietà fondiaria

OCCORRONO LEGGI CHE COLPISCANO LA RENDITA PARASSITARIA DEL SUOLO URBANO

La DC, che ripresenta nella sua lista grandi proprietari di aree fabbricabili come il senatore Gerini, non imboccherà questa strada.

Lo ha dimostrato nel passato, boicottando in Parlamento i progetti di legge presentati dai comunisti per un nuovo assetto della proprietà privata del suolo urbano. Lo ha dimostrato prima insabbiando e poi — la notizia è dell'altro giorno — abbandonando del tutto il progetto di nuova legge urbanistica. Lo ha dimostrato soprattutto a Roma, dove le Giunte hanno sempre lasciato mano libera a tutte le avventure urbanistiche. Lo dimostra ancora oggi quando nella relazione programmatica della Giunta di centro-sinistra «dimentica» perfino la esistenza della speculazione. Per questo società come l'Immobiliare che hanno incassato miliardi sulla città si sentono in diritto di rifiutare di pagare i contributi di migioria perfino su accertamenti inferiori di dieci volte al valore reale.

PERCHE' QUESTO FINISCA, PERCHE' VENGANO ELIMINATE LE TAGLIE DELLA SPECULAZIONE E SI POSSA AVERE UNA CASA CIVILE AD UN PREZZO GIUSTO, OCCORRE IL TUO VOTO

VOTA COMUNISTA

P.C.I.

Architettura

Passano Pasqua nella facoltà occupata

Gli studenti di Architettura trascorreranno Pasqua nella facoltà. Mentre l'Università è chiusa per le vacanze gli studenti in agitazione continuano l'elaborazione del progetto di riforma da proporre alla futura Costituente nazionale; le tre commissioni di studio, formate tre settimane fa, stanno accelerando i tempi in vista degli sviluppi che avrà l'agitazione nei prossimi giorni.

L'incontro dei professori con gli studenti nella facoltà occupata non è valso a sbloccare la situazione. I docenti hanno dimostrato una grande incertezza di fronte alle richieste di garanzie e hanno oscillato tra il rifiuto e un assenso pieno di equivoci, limitato per di più in alcuni punti.

Il centro della divergenza può essere individuato nel carattere che dovrà avere l'assemblea di studenti, assistenti e professori: questa assemblea dovrebbe avere il compito di sviluppare e portare a conclusione l'attività iniziata dalle commissioni di studio.

I professori sembrano disposti ad accettare la istituzione di tale assemblea, ma pretendono ch'essa abbia carattere vincolativo soltanto per gli studenti. In definitiva lo scontro è ancora quello di un mese fa: i giovani chiedono di partecipare ad un organismo dotato di poteri esecutivi per redigere un progetto di riforma e per indirizzare l'attività della facoltà, mentre i docenti avversano proprio questa partecipazione.

Martedì gli universitari torneranno a riunirsi in assemblea per circostanziare ulteriormente le loro richieste.

Punto di partenza della discussione sarà ovviamente la mozione approvata a larga maggioranza la scorsa settimana. Il documento inizia con alcune enunciazioni di principio sugli obiettivi dell'agitazione e sugli strumenti richiesti per la riforma; successivamente elenca le «garanzie» da ottenere dai professori prima di interrompere l'occupazione della facoltà. Le richieste sono le seguenti: «nuova articolazione dell'orario delle lezioni che lasci a disposizione degli studenti i locali della scuola per almeno due ore al giorno; erogazione di fondi: concessione della disponibilità del materiale didattico e delle attrezzature (biblioteca etc.): istituzione e riconoscimento di un «comitato di ricerca» con funzioni essenzialmente amministrative e organizzative dei lavori dell'assemblea (date, orari, etc.) e che controlli il rispetto degli accordi sottoscritti da professori e studenti: creazione dei consigli d'istituto; mostra permanente dei lavori degli studenti: riconoscimento delle indicazioni sulla riforma che scaturiranno dalla Costituente nazionale».

Il rappresentante aveva appena poggiato a terra la valigia

Rapinano al volo i gioielli mentre il padrone chiude a chiave l'auto

Otto milioni di gioielli hanno preso il volo. La rapina è stata compiuta da due giovani in giubbotto nero di pelle ai danni di un rappresentante in oggetti preziosi che aveva posato per terra una valigia e una borsa di pelle contenenti gioielli complessivamente per quindici milioni. Vittima della rapina è Guido Rotilio, di 70 anni, nato a Monterosi ma residente in viale Germanico 101.

Ieri mattina verso le dieci il rappresentante è uscito di casa e si è recato a trovare un cliente in via Cesare, dove si è trattenuto fino alle 10,30. Poi, a bordo della sua «1300», ha attraversato la città per andare da un altro cliente, il signor Giulio Mazzolo, che ha un negozio in via Farini 30. Giunto all'angolo di via Manin, angolo via Farini, il rappresentante ha trovato un po' di spazio per parcheggiare la sua auto. Sceso dalla «1300», ha preso dal sedile posteriore la valigia di pelle color cuoio nella quale erano riposti gioielli per otto milioni e una borsa di pelle contenente preziosi per sette milioni e le ha posate entrambe sul marciapiede. Si è quindi allontanato di pochi passi per chiudere a chiave l'auto. E' stato in quel momento che un giovane, sceso dal sedile posteriore di una motocicletta nera e serbatoio rosso, con mossa fulminea si è impossessato della valigia ed è risalito sulla moto che il complice teneva con il motore acceso. Procedendo a zig-zag tra le auto, che a quell'ora affollavano la strada, i due si sono allontanati facendo perdere ogni traccia.

Il derubato ha tentato di rincorrere i rapinatori, ma ha desistito quasi subito preferendo ritornare a prendere la borsa che era rimasta sul marciapiede per evitare il peggio.

Il furto è stato denunciato al commissariato del Viminale, che ha ordinato subito una battuta nella zona comunicando agli agenti le caratteristiche dei due ladri: giovani, alti, entrambi in giubbotto nero. Ma la caccia è stata infruttuosa. E' chiaro comunque che i due malviventi erano a conoscenza delle abitudini e dei gesti del rappresentante e che molto probabilmente lo hanno seguito fin da quando l'uomo è uscito di casa fermandosi, prima in via Giulio Cesare, e poi dal gioielliere di via Farini. La polizia controlla i ricettatori nel caso che i due tentino di disfarsi della refurtiva.

Nella foto accanto al titolo: la vittima della rapina Guido Rotilio.

Una hostess e un ingegnere aeronautico

Affittano un aereo per sposare in volo

Per la prima volta in Italia due giovani hanno deciso di sposarsi in aereo. Il 21 mattina un DC-6B della SAM sarà trasformato in una «cappella volante» per permettere alla originale coppia di fidanzati di unirsi in matrimonio. Gli sposi sono l'ingegnere aeronautico Palumbo e una delle capo hostess dell'Alitalia, la signorina Weitzmann.

La notizia è data dall'«Air Press». Anche l'equipaggio e i passeggeri dell'aereo quel giorno avranno un compito particolare. Gli uomini che comanderanno l'aereo, infatti, faranno da testimoni, mentre i quaranta posti disponibili nella carlinga saranno occupati da altrettanti invitati al matrimonio. In più ci saranno un sacerdote e i suoi assistenti.

L'ingegner Palumbo e la signorina Weitzmann si sono conosciuti sui campi d'aviazione. Tutti e due amanti del volo, quando hanno deciso di sposarsi, di comune accordo hanno deciso di farlo su un aereo. Hanno cercato una compagnia che fosse disposta a trasformare un areo di linea in una cappella e l'hanno trovata nella Sam.

Subito dopo è sorto un altro problema. Non era sufficiente, infatti, un semplice bimotore delle linee nazionali, ci voleva qualche cosa di più vasto e accogliente per contenere il numero degli invitati che, pur se mantenuto nei limiti del lecito, ammontava sempre a quaranta persone. Per questo la decisione di prendere a nolo un DC-6B. Il grosso aereo, infatti, oltre all'equipaggio, può trasportare quaranta persone.

Il 21 mattina quindi i due fidanzati potranno esaudire il loro desiderio. L'orario di marcia dell'aereo è stato trasformato nei tempi occorrenti per celebrare la cerimonia. Il rito inizierà subito dopo il decollo da Roma; quando il DC-6B sorvolerà Firenze i due originali sposi potranno scambiarsi la fede nuziale. Il rito si concluderà nel cielo di Riva del Garda. Il tempo di consumare un rinfresco servito da tre colleghe della sposa e poi l'atterraggio.

Sovrapprezzo sulle linee extraurbane

Sulle linee extraurbane dell'ATAC domani verrà applicato un sovrapprezzo sull'importo dei biglietti a favore del fondo per la lotta contro i rumori. Sulle linee Roma - Tivoli, Tivoli - Bagni e Tivoli - Villa Adriana, le maggiorazioni saranno: 5 lire per i biglietti fino a 50 lire; 10 da lire 51 a lire 100; 20 lire da 101 a 200 lire; 45 lire da lire 201 a 500.

La maggiorazione verrà applicata anche ai possessori di tessere di abbonamento e carte settimanali, ai quali sarà rilasciato un biglietto per l'importo del sovrapprezzo stesso. Sui biglietti rilasciati a macchina verrà indicato il prezzo cumulativo; nei biglietti stampati verrà invece indicato soltanto l'importo del percorso, che dovrà intendersi maggiorato del sovrapprezzo corrispondente.

E' morto il contadino impiccato al Forlanini

Michele Valerio, che l'altro giorno aveva tentato di uccidersi impiccandosi nel sanatorio Forlanini dove si trovava ricoverato, è morto alle cinque di ieri. La salma è stata messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nulla si è ancora saputo con certezza dei motivi che hanno spinto Michele Valerio a suicidarsi anche se appare probabile che il folle gesto sia stato compiuto in un momento di sconforto per la malattia.

Valerio, che prima di essere ricoverato nel Forlanini faceva il contadino a Torre Bruna, in Abruzzo, non ha più ripreso conoscenza dopo il drammatico tentativo di suicidio e a nulla sono valse le cure dei medici per riattivare la respirazione.

Ha vinto milioni dodici all'Enalotto

Un fortunato, che è riuscito finora a mantenere l'incognito, ha vinto ieri all'Enalotto 11 milioni e 803 mila lire. Il vincitore ha giocato una schedina a sei colonne spendendo 450 lire. Inutile dire che la schedina è anonima.

La colonna vincente è stata giocata in un banco lotto di via Conegliano 10, banco gestito dalla signora Gabriella Belli. Finora nessuna ha saputo dare indicazioni capaci di portare all'identificazione del vincitore.

MOBILIFICIO MARAFIOTI
VIA GELA 15 - Tel. 786571 (Ponte Lungo)
A RATE ANCHE SENZA ANTICIPO

L'«Avanti!» e i t.b.c.

Credano ai fatti

Che all'Avanti! ci fosse qualcuno duro di orecchi lo sapevamo da tempo. Abbiamo dovuto scrivere tre volte — l'ultima in carattere tutto maiuscolo — che i consiglieri comunisti avevano votato contro il piano regolatore per convincere chi nel quotidiano socialista continuava a ripetere l'invenzione di una astensione.

Per le manganellate della polizia ai tubercolotici in corteo, l'Avanti! mostra la stessa, inguaribile sordità. Cerchiamo, dunque, di ricordare pazientemente alcuni fatti.

Qualche ora dopo la protesta dei tbc il compagno Quintino Normanno, vice presidente dell'ULT, inviò un comunicato ai giornali nel quale diceva che non si era verificato alcun incidente con la polizia. Ciò perchè lo stesso Normanno, non presente alla manifestazione a causa di una malattia che lo costringeva a letto da qualche giorno, non era stato ancora informato delle cariche contro i malati. Il giorno dopo l'ULT inviò un secondo comunicato — riportato non solo da noi — per denunciare le violenze dei poliziotti. Infine tre giorni fa il compagno Normanno ha fatto recapitare al quotidiano socialista una lettera (che abbiamo pubblicato ieri) per precisare i fatti.

Aggrappato al primo comunicato dell'ULT, l'Avanti! sostiene di non aver ricevuto il secondo (evidentemente quando ci si abbandona alle sviolinate per i questurini c'è sempre un diavoletto maligno che fa sparire i documenti fastidiosi) e comunque si guarda bene dal pubblicare la lettera di smentita. Trova invece il modo di distinguere fra manganellate e «violenze», insinuando che i tubercolotici si sarebbero fatti picchiare per consentire a noi una speculazione elettorale.

A chi dobbiamo credere? Al primo comunicato dell'ULT, al secondo, o all'Unità? — si chiedeva ieri l'Avanti! Credano ai fatti, non alla «Befana del centro-sinistra»! E i fatti, gravi e incontrovertibili, sono due: che i tubercolotici sono stati bastonati; che il quotidiano socialista ricorre ora a tante contorsioni perchè si è abbandonato ad una inconcepibile difesa della polizia. Proprio quella polizia romana che si è sempre distinta nelle brutali aggressioni ai lavoratori, agli antifascisti, a chiunque turbi il «suo ordine costituito». Quella polizia che lascia impunite solo le imprese dei teppisti fascisti.

R. G.

I negozi oggi e domani

Generi alimentari. Oggi chiusura per l'intera giornata di tutti i negozi e mercati alimentari ad eccezione dei forni, rivendite di pane e drogherie che resteranno aperti fino alle ore 14. Domani apertura fino alle ore 13 di tutti i negozi ad eccezione dei forni.

Barbieri. Oggi apertura alle ore 8 e chiusura alle 13; domani chiusura per l'intera giornata.

Parrucchieri per signora. Oggi chiusura completa e domani apertura dalle ore 8 alle 13.

Generi vari. Oggi e domani chiusura completa.

Vende i mobili sequestrati

I carabinieri hanno arrestato una donna di 58 anni accusandola di aver venduto merce posta sotto sequestro conservativo. Rosa Salvatori, questo il nome della donna, qualche tempo fa era stata dichiarata fallita e i mobili del suo negozio erano stati destinati dal giudice ai creditori; sembra che la Salvatori sia riuscita egualmente a vendere la merce ricavando dieci milioni.

unafirmaalservizioditutti

Luciani per tutti

Sposi
UNA GRANDIOSA GALLERIA DI ESPOSIZIONE VI ATTENDE
VISITATELA!
E' VOSTRO INTERESSE

MOBILIFICIO PRESUTTI & NOTARI
Pzza ROSELLE, 4 (ang. Via Latina)
Tel. 783074 792824 797454

VOLKSWAGEN
PER LE PROVINCIE DI ROMA E RIETI: CONCESSIONARIO RESPONSABILE REMO DI PIETRO
PIAZZA EMPORIO 22/28 — Telef. 570.097
ESPOSIZIONE: Via Merulana 138 — Telef. 771.879